

finale, per i servizi prestati nelle scuole od istituti non statali nella medesima classe di concorso o posto di ruolo il punteggio è ridotto alla metà;

nella bozza di regolamento concernente le modalità di integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti previste dalla legge 3 maggio 1999, n. 124, ai fini della prima integrazione, si prevede la distinzione di quattro fasce del personale avente diritto all'inclusione nelle stesse e, all'articolo 2, comma 5, è disposto che coloro che superano le prove della sessione riservata di esami, indetta dall'articolo 2, comma 4, della legge n. 124 del 1999, sono iscritti nella III o IV fascia delle relative graduatorie permanenti a seconda che siano in possesso o meno del requisito dei 360 giorni di servizio prestato nelle scuole statali nel triennio scolastico antecedente alla data di presentazione della domanda di inclusione delle graduatorie stesse;

l'articolo 4 della citata legge n. 124 del 1999, dispone che per il conferimento delle supplenze annuali e delle supplenze temporanee sino al termine delle attività didattiche si utilizzano le graduatorie permanenti di cui all'articolo 401 del testo unico, come sostituito dal comma 6 dell'articolo 1 della legge stessa;

il sistema descritto dalle fonti normative citate realizza una discriminazione inammissibile in danno dei docenti delle scuole non statali riconosciute in contrasto con i principi costituzionali che conferiscono identica dignità giuridica alle scuole statali e a quelle non statali anche con riferimento all'unicità della funzione docente;

la diversificazione del punteggio riconosciuto e della collocazione nelle graduatorie permanenti con riferimento all'insegnamento in scuole non statali viola gravemente il principio di imparzialità dell'azione amministrativa in quanto definisce criteri di classificazione non rispondenti a valutazioni di merito ed oggettivamente riscontrabili;

tali diversificazioni costituiscono un potenziale fattore di irragionevoli discriminazioni penalizzando coloro che abbiano svolto attività docente per periodi prolungati in scuole non statali e favorendo i docenti che, anche per tempi inferiori abbiano prestato servizio in quelle statali;

se non ritenga opportuno adottare ogni provvedimento necessario per adeguare la disciplina per la formazione delle graduatorie permanenti e per la determinazione del punteggio assegnato ai partecipanti ai concorsi per l'abilitazione all'insegnamento. (5-07408)

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

PAMPO e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore del tabacco sta vivendo un periodo di grave crisi soprattutto in Salento, zona particolarmente e tradizionalmente vocata per tale produzione;

la crisi è causata dalla rilevante riduzione delle quote di produzione, nonché da una tendenza degli operatori commerciali e delle associazioni di prodotto a privilegiare le varietà di tabacco (in gran parte importate dalla Grecia) per la capacità quantitativa piuttosto che qualitativa della produzione;

detta crisi, penalizzando la varietà del tabacco prodotto nel Salento, crea un notevole danno economico al comparto primario del Salento che si riflette, poi, sull'indotto che la produzione del tabacco ha creato nel territorio;

alcune manifatture operanti da decenni (Lucugnano-Spongano-Lecce) sono state recentemente chiuse e lo stesso ridimensionamento della manifattura di Lecce ha provocato la perdita di numerosi posti di lavoro —:

se sia a conoscenza della grave situazione di crisi del settore del tabacco nel

Salento, dei riflessi negativi sulla locale economica e sui livelli d'occupazione;

quali misure e interventi intenda sollecitamente adottare, anche in sede comunitaria, per affrontare e risolvere la crisi del settore. (5-07405)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con Pdg del 20 maggio 1997, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 1997, IV serie speciale, è stato bandito un pubblico concorso a 500 posti di assistente giudiziario, VI qualifica funzionale, presso il ministero di grazia e giustizia (ora ministero della giustizia);

successivamente, con Pdg del 13 dicembre 1997, i posti sono stati elevati a 1.274;

i posti a concorso sono stati articolati sulla base di undici concorsi circoscrizionali presso le seguenti corti di appello: Bologna, Cagliari-Sassari, Firenze, Trento-Trieste-Venezia, Torino, Catanzaro-Reggio Calabria, Potenza, Palermo-Caltanissetta, Messina-Catania, Milano-Brescia e Genova;

le procedure concorsuali sarebbero ormai concluse;

nel primo semestre del corrente anno, sarebbero stati assunti solo 474 vincitori del citato concorso e, rispettivamente, alle corti di appello di Torino, Trento-Trieste-Venezia, Messina-Catania, Cagliari-Sassari e Potenza;

il 10 settembre 1999, il Consiglio dei ministri avrebbe autorizzato l'assunzione di sole 450 unità, che dovrebbero essere distribuite tra le varie direzioni del mini-

sterio della giustizia, mentre per le restanti assunzioni ci sarebbe un blocco almeno fino al luglio 2000;

semberebbe che solo un'esigua percentuale di questi assistenti giudiziari sarà assegnata alle varie corti di appello;

da questa situazione deriverebbero gravi disagi non solo per i vincitori del concorso, ma anche per coloro che già operano presso le corti di appello, i quali avendo già ottenuto il decreto di trasferimento presso altre sedi — seppur in attesa della sua esecuzione — temono che la loro aspettativa sia disattesa proprio a causa delle mancate assunzioni di nuovi assistenti giudiziari;

il ritardo dell'autorizzazione ad assumere i vincitori del concorso *de quo* sarebbe imputabile alla mancanza delle relative risorse finanziarie;

ogni pubblico concorso dovrebbe essere bandito sulla base di una preventiva copertura finanziaria —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, perché sia stata autorizzata l'assunzione di sole 450 unità;

quando i restanti vincitori del concorso potranno entrare nell'organico del ministero perché della giustizia;

perché sia stato deciso di aumentare i posti a concorso, se poi di fatto i vincitori non possono essere assunti in tempi ragionevoli;

quali misure si ritenga dover prendere affinché presso i distretti delle corti di appello, di cui al concorso menzionato, sia realizzata la copertura organica del profilo di assistente giudiziario, anche per garantire il regolare funzionamento;

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere per far fronte alla congestione dell'attività giudiziaria, dovuta anche agli organici cronicamente carenti. (4-28517)